

CORNICE TEORICA IDEE IMPLICITE DA ESPLICITARE

IDEE PORTANTI DELLE “INDICAZIONI
NAZIONALI PER IL CURRICOLO”

Cinzia Mion

ATTEGGIAMENTI INELUDIBILI

- **Elaborare il lutto per la perdita del programma** (individuare i “saperi inerti”)
- **Diventare “professionisti riflessivi”**
- **Imparare ad “autopercepirsi”** (mondo interno)
- **Imparare ad autointerrogarsi** (autovalutazione)

LUTTO PER LA PERDITA DEL PROGRAMMA

- Riflessioni sulla interpretazione della programmazione chiesta dalla Legge 517
- -che fine hanno fatto gli obiettivi cognitivi, affettivi, psicomotori?
- -che ruolo hanno continuato ad avere **vecchi programmi (compresi i saperi inerti) e libri di testo**?
- - **i contenuti fino a che punto hanno preso il posto degli obiettivi?**
- -**quale posto ha ancora la lezione trasmissiva frontale?**

Paradigma della complessità

- Appaiono riferimenti costanti alla cultura della complessità (E.Morin, M.Ceruti).
- Rapporto con :dubbio, incertezza, rischio, **limite**, errore, fatica di pensare, dinamica del “desiderio”
- Superamento della **logica binaria** della linearità (vero/falso;giusto/sbagliato, ecc):
enfasi sulla **riflessività** usata per **coniugare** logiche diverse.
- **Parzialità del punto di vista**

Competenze chiave per vivere nella società della complessità

- Rychen e Salganik nel loro testo Key Competences indicano competenze non prettamente scolastiche (per la vita)) ma che solo la scuola può insegnare.
- Sono competenze che attraverso la **riflessività insegnano a destreggiarsi e a coniugare logiche contrapposte come :la diversità e l' universalità, la novità e la continuità, l' uguaglianza e la differenza, l' autonomia e la dipendenza, integrando finalità apparentemente incompatibili.**

CURRICOLO

- L'idea di curricolo implica una ridefinizione della scuola come ricerca:
- **-in rapporto con la comunità scientifica,**
- **-in rapporto con le istanze provenienti dalla comunità sociale e dall'analisi su di essa (derive sociali),**
- **-in rapporto con quelle etiche che caratterizzano l'orizzonte dei valori costituzionali (condivisi).**

DERIVE SOCIALI

- **INDIFFERENZA DIFFUSA (non-curanza)**
- **INDIVIDUALISMO E SOGGETTI SENZA PASSIONI.**
- **MANCANZA DI ASCOLTO.**
- **MANCANZA CATEGORIA ALTERITA' .**
- **NARCISISMO DILAGANTE**
- **DIFFICOLTA' AD ACCETTARE LE DIVERSITA' ,
INTOLLERANZA E RAZZISMO.**
- **TROPPIA IMPORTANZA DATA ALL' AVERE A
SCAPITO DELL' ESSERE.**
- **MANCANZA RISPETTO DELLE REGOLE**
- **DEFICIT DI ETICA PUBBLICA**
- **.**

PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO

- LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

RAPPRESENTA LA **MEDIAZIONE**

EFFICACE TRA QUESTE ISTANZE

CURRICOLO PROGETTATO POI REALIZZATO

- LA REALIZZAZIONE DEL CURRICOLO E' IL MOMENTO DI FALSIFICAZIONE/VERIFICA (attraverso ulteriore riflessività) DELL' EFFICACIA DELLA DIDATTICA DEL FARE (fare proprio e collettivo)
- PER QUESTO E' NECESSARIA LA COMUNITA' DI PRATICA

IDEA DI SCUOLA

- IDEA DI SCUOLA **INCLUSIVA** (non solo per l'handicap ma contro la dispersione, oggi problema dei BES)
- DI DIFFUSIONE DI COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA IRRINUNCIABILI (**PROFILO**)
- CHE SI ATTIVA PER TUTTE LE DIVERSITA' (**che non devono diventare disuguaglianze**)

IDEA DI BAMBINO E RAGAZZO

- NON PIU' MESSO IN PISTA
PRECOCEMENTE DA GENITORI NARCISISTI
(**TEMPI DISTESI**)
- IDENTITA' "**FORTE**" (RESILIENTI PER UN
FUTURO DIFFICILE)
- APERTO AL MULTICULTURALISMO E AL
DIALOGO INTERRELIGIOSO (**EDUCATO AL
CONFRONTO E NON SOLO AL CONSENSO**)

IDEA DI SEZIONE/CLASSE

- DALL' AMBIENTE PER L' APPRENDIMENTO SI DEDUCE:
- **SEZIONE O CLASSE COME “COMUNITA' CHE APPRENDE”** contesto ricco di **risorse** multiple e dislocate che vengono attivate e messe a disposizione di tutti.
- **CLASSE COME GRUPPO COOPERATIVO**
- **AIUTO RECIPROCO**
- **CONTESTO SOCIALE DI APPRENDIMENTO**
(C.Pontecorvo, A.M.Ajello.ecc)

APPROCCIO SOCIOCULTURALE INTERATTIVO (*Vygotskij*)

- (dall' ambiente di apprendimento)
- Incoraggiare :
 - l' aiuto reciproco
 - l' apprendimento cooperativo
 - l' apprendimento tra pari
 - l' **apprendistato cognitivo**

Lo sviluppo cognitivo del bambino è un apprendistato che avviene attraverso la partecipazione all' attività sociale- (Rogoff) La scuola lo trasforma intenzionalmente e lo rende cognitivo.

AZIONI SOCIALMENTE ORIENTATE

- Consultazione reciproca
- Richiesta di aiuto
- Scambio di informazioni e di saperi .
- Il porre questioni.
- L' avanzare domande.
- La discussione.
- C.Pontecorvo,A.M.Ajello: “Discutendo si impara”

VYGOTSKIJ : INTERAZIONE DI GRUPPO E CONOSCENZA

- Vygotskij dà un forte peso all' interazione sociale perché offre un aiuto significativo al soggetto per procedere nella **zona di sviluppo prossimale**.

Modeling = imitazione di un altro più esperto
(adulto o bambino)

Tutoring = agevolare e orientare

- **Scaffolding** = offrire impalcature di sostegno, mantenere e riorientare l' attenzione, sottolineare gli aspetti cruciali, coordinare le sequenza di azioni necessarie allo scopo, sostenere emotivamente.

REALIZZARE ATTIVITA' DIDATTICHE IN FORMA DI LABORATORIO

- -per favorire l'operatività e allo stesso tempo il **dialogo** e la **riflessione** su quello che si fa.
- Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la **ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato** con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come **risorsa per l'apprendimento.**
- (da Le Indicazioni)

DIDATTICA LABORATORIALE

- La didattica laboratoriale consiste in un lavoro tra pari per giungere ad una interpretazione comune (classe come comunità ermeneutica).
- La società della conoscenza (Cresson) e il paradigma della complessità chiedono teste “ben fatte” e non teste semplicemente “piene” (Morin) attraverso l’educazione alla **scoperta, all’argomentazione, alla verifica delle ipotesi, al recupero dell’errore.**
- **Ricerca in funzione di un problema, in funzione di una dissonanza cognitiva, di un dubbio, di una “domanda autentica”.**
- **La valutazione riguarda l’efficacia del “processo” non solo del “prodotto”**

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Sono riferimenti **ineludibili per gli insegnanti**
 - indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa, non individuano le **abilità** ma sono sempre formulati con verbi operativi per cui possono indicare anche delle buone abilità;
 - i **traguardi** costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi**, a garanzia dell'unità del sistema nazionale.

Le abilità **esercitate** diventano un po' alla volta competenze in grado di affrontare **l'imprevisto**.

Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno.

CONOSCENZE

- Le “conoscenze” indicano il risultato dell’ **assimilazione** di informazioni attraverso l’ apprendimento. Le conoscenze sono l’ insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
(Raccomandazione Parlamento e Consiglio Europeo)
- Possono essere **dichiarative** (teorie, principi, ecc)
- **-procedurali** (algoritmi, ecc)

ABILITA'

- Le “abilità” indicano le capacità di **applicare** conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e **risolvere problemi**; le abilità sono descritte come **cognitive** (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e **pratiche** (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)
- *Raccomandazione parlamento e Consiglio del 23 aprile 2008)*

COMPETENZE

- Le “Competenze” indicano la comprovata capacità di usare **conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche**, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di **responsabilità e autonomia**.
- *(Raccomandazione Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006)*

COMPETENZE:PROGETTARLE ED INSEGNARLE

- La formazione di **COMPETENZE** richiede una piccola “rivoluzione culturale” per passare da
- una logica dell’ insegnamento ad una logica dell’ allenamento (*coaching*) sulla base di un postulato semplice:

**LE COMPETENZE SI COSTRUISCONO
INTORNO A SITUAZIONI D’ INSIEME
COMPLESSE**

LA PROGETTAZIONE

COME PROGETTARE?

FARE “PROGETTAZIONE A RITROSO”

- Bibliografia :
- **Grant Wiggins e Jay Mc Tighe:**
- **“FARE PROGETTAZIONE”** la teoria di un percorso didattico per la **comprensione significativa(LAS-ROMA)**
- **Jay Mc Tighe e Grant Wiggins:**
- **“FARE PROGETTAZIONE”** La pratica di un percorso didattico per la **comprensione significativa(LAS-ROMA)**

EDUCARE AL COMPRENDERE

- Cosa significa comprendere?
- **Comprendere è l'abilità di pensare e di agire con flessibilità usando ciò che si conosce.**
- **Si chiede agli allievi non solo di conoscere ma di pensare (pensiero riflessivo) con ciò che conoscono.**
- **Rischio: alcune conoscenze diventano INERTI perché non vengono comprese**

CONDIZIONI PER LA COMPrensIONE

- Wiggins: Se una conoscenza o un'abilità non diventa lettura e comprensione della realtà, difficilmente si trasforma in **significativa o flessibile o in comprensione profonda.**
- Al contrario è molto probabile che rimanga **astratta, disincarnata, scolastica**, fine a se stessa così da non portare alcun arricchimento alla vita dello studente o di chi la possiede.

COMPETENZE

- **SI TRATTA DI APPRENDERE A FARE**

CIO' CHE NON SI SA FARE

FACENDOLO

La finalità della “competenza” alla scuola dell’infanzia

- Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, **imparare a riflettere sull’esperienza, attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il “confronto” tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;**
- significa **ascoltare e comprendere**, narrazioni e discorsi, **raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise.**
- -essere in grado di **descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.**

BRUNER E L' INTEGRAZIONE DELLA CONOSCENZA

- **La rappresentazione attiva:** manipolare curiosare, esplorare, confrontare, **fare esperienza;**
- **La rappresentazione iconica:** tradurre le esperienze in **tracce;**
- **La rappresentazione simbolica:** raccontare, rievocare azioni ed esperienze con linguaggi diversi.

Da “AMBIENTE DI APPRENDIMENTO”

- Nella relazione educativa gli insegnanti svolgono una funzione di **mediazione e facilitazione** e, nel fare propria la ricerca dei bambini, **li aiutano a pensare e a riflettere meglio**, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, **fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.**(Indicazioni per la scuola dell'infanzia)

DIDATTICA

Modello neocomportamentista

- **Strategia lineare** (vincolata, decisa a tavolino, del controllo)
- -deriva dalla razionalizzazione dell' insegnamento-apprendimento
- -per traguardi successivi
- -si procede per accumulazione dal “semplice” al “complesso”
- - enfasi sulla valorizzazione del prodotto, conta il risultato

STRATEGIA LINEARE: PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI

- **-dai prerequisiti**
- **-agli obiettivi**
- **-attraverso contenuti di attività**
- **-per mezzo di diverse modalità didattiche**
- **-verifica del risultato (raggiunto o non raggiunto l' obiettivo)**
- **-nuova unità didattica per cui l' obiettivo raggiunto risulta essere prerequisito all' obiettivo successivo**

DIDATTICA

Modello costruttivista, interazionista

- Strategia reticolare = della “co-costruzione”
- -non decisa a tavolino, **autonoma, scaturisce dalla curiosità estemporanea o dal contesto, dall’osservazione ed interessi dei bambini, dai loro giochi...dalla RICERCA**
- -**procede attraverso le relazioni tra le conoscenze**
- -**dalla mappa cognitiva iniziale verso la mappa concettuale scientifica**
- -**VALORIZZAZIONE DEI PROCESSI**
- -**risultato:acquisire consapevolezza di imparare e comprendere**

STRATEGIA RETICOLARE= PROGETTAZIONE

- -si parte da una **situazione-problema**
- - ricognizione sulle **preconoscenze (mis-concezioni)**
- - **ipotesi riflessiva e laboratoriale (didattica del fare)**
- **-elaborazione**
- **-confronto informazioni, proposte, attività**
- **-creazione “nessi” e “relazioni” (analogie, differenze, ecc)**
- **Documentazione del processo (TRACCE della CO-COSTRUZIONE)**
- **-verifica = descrivere e ricostruire il PROCESSO (BRUNER e la narrazione)**
- **NUOVA RIPROBLEMATIZZAZIONE**

Quali competenze con questo modello di progettazione?

- **Saper problematizzare, attivare la “curiosità”**
- **- saper domandare spiegazioni**
- **- saper osservare**
- **- “ipotizzare”**
- **- saper confrontare**
- **- saper individuare analogie e differenze**
- **- saper rappresentare graficamente le azioni compiute**
- **- saper narrare il percorso realizzato**
- **- saper riflettere**
- **- saper dare spiegazioni**

PERRENOUD: *“Costruire competenze a partire dalla scuola”* 2000

- L'approccio per competenze richiede lo sviluppo di condotte cognitive o **schemi logici di mobilitazione delle conoscenze.**

Tali schemi logici si acquisiscono non con la semplice assimilazione di conoscenze

ma

attraverso

LA PRATICA

COMPETENZE

- LA COSTRUZIONE DI COMPETENZE E' DUNQUE INSEPARABILE DALLA COSTRUZIONE DI SCHEMI DI **MOBILITAZIONE INTENZIONALE** di conoscenze in **TEMPO REALE** messe al servizio di un' azione efficace ossia attraverso la **DIDATTICA DEL FARE**

MOBILITAZIONE

- Mobilizzare non è soltanto utilizzare o applicare ma anche **adattare, differenziare, integrare, generalizzare specificare, cambiare, orchestrare, coordinare,** in breve “condurre un insieme di operazioni mentali complesse che, connesse alle situazioni, **trasformano** le conoscenze piuttosto che limitarsi a spostarle, trasferirle” .(Perrenoud, 2002)

COMPETENZE SOCIALI ATTESE

- Autonomia di giudizio
- Saper assumere un **impegno**
- Saper **condividere**
- Saper **scegliere**
- Saper **rinunciare**
- Saper assumere **responsabilità**
- Saper prendersi **cura** (di sé, degli altri, dell' ambiente)
- **Per ottenere queste competenze gli adulti devono saper autointerrogarsi e saper eventualmente fare autocritica.**

COMPETENZE DI CITTADINANZA come etica pubblica

- Saper rinunciare a qualcosa per il **BENE COMUNE**
- **SUPERARE IL FAMILISMO AMORALE**
- **Fare attenzione al doppio codice etico** (quello esplicito e quello implicito)
- Riflettere su certi atteggiamenti tipicamente italiani :la **“furbizia”** e **“il fare finta”**.

L' APPRENDISTATO COGNITIVO

(*A.Collins, J.Brown;S.E.Newman*)

- L' apprendistato cognitivo mutua da quello tradizionale le quattro fasi fondamentali:
- a) l' apprendista osserva la competenza esperta al lavoro e poi la imita (***modeling***);
- b) il maestro assiste il principiante, ne agevola il lavoro, interviene secondo le necessità, dirige l' attenzione su un aspetto, fornisce feedback (***coaching***)
- c) il maestro fornisce un sostegno in termini di stimoli e risorse, reimposta il lavoro (***scaffolding***)
- d) il maestro diminuisce progressivamente il supporto fornito per lasciare via via più autonomia.

NELL' APPRENDISTATO COGNITIVO MAGGIORE RILIEVO AI PROCESSI COGNITIVI E METACOGNITIVI

- a) si incoraggiano gli studenti a verbalizzare (***pensare a voce alta***) mentre realizzano l'esperienza.
- b) li si induce a confrontare i propri problemi con quelli di un **esperto** (*docente o allievo*) facendo così emergere le **conoscenze tacite**;
- c) li si spinge ad esplorare, porre e risolvere i problemi in forma nuova.

AUTOEFFICACIA

- In questo modo anche lo studente più debole si mette alla prova cimentandosi in contesti **non minacciosi per il sé** e sperimentando progressivamente la propria **autoefficacia**.
- In questo modo inoltre è condotto ad assumere in proprio la regolazione dei propri **processi cognitivi e metacognitivi**.

L' insegnamento reciproco della lettura

LA COMPrensIONE DEL TESTO

SCRITTO (*Palincsar-Brown*)

- 4 fasi strategiche
- 1) **Formulare domande sul testo** (per cogliere il *senso*)
- 2) **Riassumere** (processazione del testo poi togliere le sequenze senza le quali il senso rimane)
- 3) **Chiarire le difficoltà** (per disambiguare il significato di parole o frasi)
- 4) **Previsione di ciò che seguirà** (il lettore competente sviluppa aspettative e poi le valuta in relazione al testo che segue)

FAI TU ORA L' INSEGNANTE

- L' insegnante dopo aver mostrato **come si fa** , **pensando sempre a voce alta**, ed aver indotto l' osservazione delle varie **azioni intenzionali**
- **INCARICA**
un allievo alla volta di fare l' insegnante, offrendo assistenza.

RIFERIMENTO ALLA RICERCA DI “SENSO”

- Importanza delle competenze ermeneutiche: (E.Cresson).
- Fondamentale la Cultura Generale.
- Anche le discipline considerate “chiavi di lettura” interpretative: più che i confini tra loro valorizzate le **interconnessioni**.
- **Importanza data all’ esplorazione e alla scoperta (Bruner)**

IL FILO ROSSO DELLA RIFLESSIVITA' :il più significativo obiettivo cognitivo delle Indicazioni

- **Il pensiero riflessivo** che dovrebbe scaturire dal **pensiero riflettente** (abusato nella scuola)
- La riflessione deve partire dalle esperienze significative su cui innestare operazioni :**confrontare, selezionare, fare analogie, identificare fattori, ordinarli per importanza, ricostruire eventi, assumere il punto di vista degli altri, ecc.**
- **Il professionista riflessivo:docente e dirigente**

VALORIZZATA LA METACOGNIZIONE

Apprendimento per **scoperta (Bruner)**

Importanza data “all’ apprendere ad apprendere” .

Della metacognizione fa parte anche la consapevolezza dell’ errore, che oggi viene recuperato come un vero e proprio percorso da rifare e da correggere.

Differenza tra **errori e sbagli.**

Problemi ed esercizi

RELAZIONALITA'

- In quanto **comunità educante**, la scuola genera una **diffusa convivialità relazionale**, intessuta di linguaggi **affettivi ed emotivi**, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.
- ...la professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro **collaborativo**, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica attraverso una **comunità professionale ricca di relazioni...da le "Indicazioni..."**

LA RELAZIONE EDUCATIVA

- La particolare relazione educativa nella scuola dell' inclusione prevede un **clima sociale positivo** improntato alla **cooperazione**, non alla competizione, un' attenzione al fatto che **“le diversità non diventino disuguaglianze”**.
- **La relazione educativa non prevede la “spersonalizzazione dei rapporti”** per una modalità difensiva, per paura di facili identificazioni o **“regressioni”**.
- **Come gestire la valenza transferale della relazione educativa.**
- **Capacità empatica di ascolto e di lettura del linguaggio del corpo.**

LA RELAZIONE CON IL SAPERE COME APPRENDE L' ADULTO GIÀ' PROFESSIONALIZZATO

- Indispensabile accettare di mettersi in contatto con un senso di **moderata inadeguatezza**.
- **Sapersi rapportare ad un tempo reale** indispensabile per imparare a cambiare atteggiamento.
- Cercare in ciò che viene offerto **“l' ignoto”** e non il già **“noto”** (per evitare la fatica del cambiamento).
- **Educare** comporta un lavoro di **formazione su di sé e il proprio mondo interno**, perché ciò che noi siamo ha risonanze nell' altro.
- Differenza tra aggiornamento e formazione.

GEORGE MAUCO

- Il bambino è un simbolo carico di **risonanze affettive** per l'adulto e, nel caso specifico della scuola, per il maestro.
- Egli rievoca l'infanzia per colui che non è maturato, con la sua **debolezza** provoca il **sadismo**, con il suo bisogno di **tenerenza** sollecita la **seduzione**, con il suo **scarso controllo pulsionale** determina ansia”
- (George Mauco)

IL FORMARSI E IL FORMARE

- “...il desiderio di **formare** è un’ emanazione della **pulsione di vita**: si tratta di creare la vita e di mantenerla.
- Ma, insieme alla pulsione di vita ed in lotta con essa sono costantemente all’ opera **le pulsioni distruttive**.
- Il desiderio di dare la vita si intreccia con il desiderio di **de-formare** l’ essere in formazione che sfugge al formatore, che ferisce il suo **narcisismo** resistendogli, non piegandosi a divenire **l’ oggetto ideale desiderato**.
- Questa **ambivalenza** marca profondamente gli atteggiamenti degli insegnanti proprio in quanto formatori” ...
- R.Kaes

FORMAZIONE

- Un aspetto tipico della formazione in servizio è **L' IDEA DI SE'** che l' adulto si è costruito nel tempo e soprattutto **LA PROIEZIONE DI SE'** .
- Si registrano atteggiamenti diversi:
- A) alcuni mettono **in discussione** realmente quanto conoscono per elaborare nuovi costrutti;
- B) altri cercano solamente la soluzione più veloce e gestibile del problema;
- C) altri rifiutano qualsiasi contributo, ritenendo il proprio modello sempre il più efficace.

Come evitare dogmatismo e mentalità chiusa

- Insegnare il decentramento del proprio punto di vista
- In funzione delle diverse culture per cui si chiede **l' interazione** prima ancora dell' integrazione, che evoca l' assimilazione e non l' intercultura.
- Presuppone la capacità di **ascoltare l' altro senza pregiudizi(su cui si può innestare il “razzismo”)**.
- **Vedi:Marianella Sclavi e l' arte di ascoltare.**
Indispensabili: **elaborazione e discussione** (già a partire dalla scuola dell' infanzia)

LE 7 REGOLE D' ORO DELL' ARTE DI ASCOLTARE

- 1) Non avere fretta di arrivare a delle conclusioni.
Le conclusioni sono la parte più effimera della ricerca.
- 2) Quel che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per riuscire a vedere il tuo punto di vista , devi cambiare punto di vista.
- 3) Se vuoi comprendere quel che un altro sta dicendo , devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a vedere le cose e gli eventi dalla sua prospettiva.
- 4) Le emozioni sono degli strumenti conoscitivi fondamentali, se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informare su cosa vedi, ma su come guardi. Il loro codice è relazionale e analogico.

LE 7 REGOLE D' ORO....

- 5) Un buon ascoltatore è un esploratore di mondi possibili. I segnali più importanti per lui sono quelli che si presentano alla coscienza come al tempo stesso trascurabili e fastidiosi, marginali e irritanti, perché incongruenti con le proprie certezze.
- 6) Un buon ascoltatore accoglie volentieri i paradossi del pensiero e della comunicazione. Affronta i dissensi come occasione per esercitarsi in un campo che lo appassiona: la gestione creativa dei conflitti.
- 7) Per divenire esperto nell' arte di ascoltare devi adottare una metodologia umoristica. Ma quando hai imparato ad ascoltare l' umorismo viene da sè!

COMPETENZE PSICOLOGICHE ESSENZIALI PER LA CITTADINANZA

- **Essere in grado di decentrarsi da sé.**
(superare l' egocentrismo)
- **Sopportare la frustrazione del divieto e del “no” ed accettare il rispetto delle regole, valide per tutti, senza privilegi.**
- **Imparare a “rinunciare” a qualcosa per il bene di tutti gli altri.(saper rispettare i turni, imparare a dilazionare i desideri, ecc)**

CREATIVITA'

- **Pensiero produttivo (M.Wertheimer)**
- Apprendimento per *scoperta (insight)*.
Creativo perché generativo di *transfer*.
- **Pensiero divergente. (Guilford).**
- Coppia dicotomica convergente/
divergente.
- Importante rompere la fissità funzionale.

ETICA DELLA RESPONSABILITA'

- Compare già a partire dalla scuola dell'infanzia.
- **Weber** per primo ha sottolineato come l'etica delle **intenzioni** non fosse più sufficiente a garantire una buona convivenza sociale.
- L'etica della responsabilità prevede una valutazione delle **conseguenze**.
- **H.Jonas** *“Il principio responsabilità”*
- Jonas focalizza il problema della responsabilità anche nei confronti della **biosfera** e del **futuro**.

ETICA DELLA CURA

- C.Gilligan:per prima ha parlato di etica della cura, intrisa di **relazionalità femminile**, contrapposta a quella maschile che poggia sulla “**giustizia astratta**” e sulla comprensione dei diritti e delle norme. Le due etiche vanno coniugate fra loro.
- Dalle pareti domestiche dove la cura veniva agita ,la Gilligan fa uscire la cura per elevarla a rango di etica universale e renderla adottabile da tutti.
- Jonas:**cura di sé, degli altri, dell’ ambiente.**

VALUTAZIONE FORMATIVA

- L.517/1977
- Doverosa autointerrogazione da parte dei docenti che rispetto al processo di *insegnamento/apprendimento*, di fronte all' eventuale mancato apprendimento si interrogano in tempo reale per aggiustare le proprie strategie metodologiche di insegnamento per renderle più congruenti con l' apprendimento dei soggetti in difficoltà.

VALUTAZIONE SOMMATIVA E VALUTAZIONE FORMATIVA

- La valutazione **sommativa** si concentra sul **prodotto** ed ascrive la **responsabilità** del mancato apprendimento solo all' alunno (svogliato, demotivato, poco dotato, proveniente da ambiente deprivato, ecc)
- La valutazione **formativa** invece, per quanto attiene il binomio **insegnamento-apprendimento**, prevede che il docente si concentri sul **processo** e si assuma la **responsabilità del proprio insegnamento**.
- La **valutazione formativa** consiste in fondo nell' **autovalutazione dei docenti della propria professionalità** (culturale, disciplinare, psicopedagogica, relazionale, didattica, ecc).

VALUTAZIONE FORMATIVA ALLA SCUOLA DELL' INFANZIA

- Se la valutazione ha carattere formativo **non** è corretto adottare procedure di valutazione standardizzata(es: **test, schede, prove,ecc**) ed è invece necessario collegare l' apprezzamento dei **progressi** dei bambini (in senso ampio) con la qualità dei **contesti educativi**, e in primis con l' ambiente di apprendimento che deve tener conto della “**zona di sviluppo prossimale**”, per capire come i contesti influiscono sullo sviluppo e la crescita dei bambini.

VALUTAZIONE FORMATIVA ALLA SCUOLA DELL' INFANZIA

- Se la valutazione ha carattere formativo **non** è corretto adottare procedure di valutazione standardizzata(es: **test, schede, prove,ecc**) ed è invece necessario collegare l' apprezzamento dei **progressi** dei bambini (in senso ampio) con la qualità dei **contesti educativi**, e in primis con l' ambiente di apprendimento che deve tener conto della “**zona di sviluppo prossimale**”, per capire come i contesti influiscono sullo sviluppo e la crescita dei bambini.

ASPETTI NUOVI POSITIVI

- Riferimento agli **istituti comprensivi**.
- Fondamentale il ruolo della **comunità professionale dei docenti**
- Riferimento esplicito ed analitico alle **competenze chiave di cittadinanza**.

COMUNITA' PROFESSIONALE DI DOCENTI

- Schon sottolinea che nessuna scuola o Università è in grado di preparare perfettamente una **professionalità**, ma solo una capacità di riflettere sulla propria attività professionale.
- Ad orientare verso una comunità professionale nel tempo ci sono stati negli ultimi vent'anni anche altre motivazioni.

PERCHE' UNA COMUNITA' PROFESSIONALE CHE APPRENDE

- cambiamento società;
- teorie apprendimento che suggeriscono processi e pratiche più efficaci di insegnamento,
- aumento dispersione scolastica;
- perdita progressiva motivazione docenti e studenti
- elevare livelli apprendimento di fronte rapido cambiamento;
- dare a *tutti* istruzione di qualità
- dare agli studenti un apprendimento significativo e non *inerte*
- La deprivatizzazione delle pratiche dà consapevolezza critica dell' eventuale insuccesso ed aiuta l' autovalutazione

FONDAMENTI E CONTENUTI DELLA COMUNITA' PROFESSIONALE

- I partecipanti apprendono uno **dall'** altro
- Uno **con** l' altro
- Uno **per** l' altro
- I docenti novizi imparano dai docenti esperti ma anche viceversa.
- Condividono la conoscenza conseguita, l' entusiasmo, le sfide e i vantaggi che il loro apprendimento produce.
- Una comunità professionale che apprende migliora la ricerca, promuove il cambiamento, consegue risultati più elevati degli studenti.

ATTENZIONE A COME IMPARA L' ADULTO

- **J. Mezirow** “*Apprendimento e trasformazione. Il significato dell' esperienza e il valore della riflessione nell' apprendimento degli adulti*”
 - Schemi di significato**
 - Prospettive di significato**

I neuroni specchio e la didattica trasmissiva

CRITERI PER LA SELEZIONE DEI CONTENUTI

Secondo Lidia Tornatore i criteri devono essere due:

- **1) rilevanza culturale e sociale**
- **2) apertura a sviluppi formativi per attività di ulteriore apprendimento legato alle “competenze ermeneutiche”**
- (Es.-effetto che i rapporti tra Nord e Sud del mondo hanno subito **dall’ irrompere del fondamentalismo islamico, dall’ emigrazione di massa**: necessità di considerare in una prospettiva più ampia- e non solo in un’ ottica prevalente economico-produttiva- i loro rapporti.
- -conseguenze della **globalizzazione**;
- Nella focalizzazione di questioni di **storia** :
 - -i **rapporti tra culture**
 - -i **movimenti di masse di popolazioni**
 - -**effetti sociali nei Paesi “ospitanti”**)

COLLABORAZIONE TRA DOCENTI

- Per poter realizzare un qualsiasi tipo di connessione o di integrazione interdisciplinare sono necessarie tre condizioni:
- 1) **collaborazione tra insegnanti**
- 2) **la consapevolezza** che le prospettive interdisciplinari sono interne alle discipline (non confini precisi tra le stesse)
- 3) il riferimento alle dimensioni psicologico-evolutiva e socioculturale degli allievi;
- 4) le possibilità offerte dai **metodi di insegnamento e apprendimento e dalle metodologie della ricerca.**

- **L.Tornatore:** es.: conoscere la matematica, conoscere Pierino e conoscere come Pierino apprende la matematica....

ASPETTI UN PO' CARENTI

- **Il corpo esistenziale, relazionale, vissuto, che collega emozioni, sentimenti e cervello.**(i bambini “portano” a scuola il loro corpo...)
- **L' identità di genere**(che non scaturisce magicamente da quelle sessuale)
- **L' etica pubblica (anche se enfasi sulla cittadinanza)**
- **L' alfabetizzazione emotiva** (anche se compare l' espressione delle emozioni)

Grazie dell'attenzione

Cinzia Mion